

Franchi Conestaggio
annoté par Montaigne

Édition selon deux modes successifs

par Alain Legros

1/2

Italien

FRANCHI CONESTAGGIO
Ieronimo de'

*Dell'unione del regno di Portogallo
alla Corona di Castiglia*

Gênes, G. Bartoli, 1585

Localisation : Bibliothèque municipale de Bordeaux (Mériadeck).

Reliure en parchemin de l'époque.

Au dos, titre à l'encre, dans la largeur : « Dell / vnione / del regno / di Portogallo ».

Interventions manuscrites à la plume sur la page de titre :

« Ex. Libris / Carmelitarum Discalculatorum / Conuentus s^{te} M^e de / Salute
Chartrons / Cat insc 1426 » (Carmes déchaux, Couvent de Sainte-Marie du Salut, Les
Chartrons, faubourg de Bordeaux)

Signature « môtaigne » sous l'adresse (fin légèrement estompée)

Une seule note autographe, au feuillet 243v. Les textes que Montaigne se contente de signaler d'un signe dans la marge (une fois par une croix, deux fois par un trait oblique, le plus souvent par deux traits obliques dans l'un ou l'autre sens selon la marge utilisée) sont en corps plus petit.

Absent de A. Legros, *Montaigne manuscrit*, Ed. classiques Garnier, 2010.

Livre I

5

[...] fu particolarmente dichiarato farsi pace per cento e un'anno, mettendo come si usa il finito per l'infinito ; ma fu profetia, perche cento e un anno duro a punto [...]

9

Onde il giovane Rè nudrito fra donne, fra religiosi, fra piaceri, e fra delitie havena animo piu bellicoso, che se nelli esserciti fosse nato, et allevato.

13v

Hebbe gran piacere il Rè Catolico di vedre il giovane Sebastiano, che accarezzò come hospite suo, lasciando da parte quei termini, che come à maggior Rè si convenivano ; e si parlarono egualmente di Maestà.

14

[...] e se bene in India è di rendita un'altro milione, non se ne fà conto, perche si spende tutto in quelle parti, e nelle armate, e ne i presidii.

15

Imposero nuovo datio sul sale, et a nobili, e Signori del Regno contra l'antico costume furono anche domandati danari [...]

16

[...] per mare, o sul fiume Tago riputava vergogna andarvi quando era bonaccia [...]

16v

Questa offerta fece il Rè subito sapere à Sebastiano, dicendo li, che forse bene tenere il Moro in isperanza.

20

Ma alla verita era spinto Filippo a far questo uffitio con Sebastiano si dalla conditione sua quieta e niente amica di movimenti come da un'altro particolare di non poca importanza, il quale era esser si suegliata in quel tempo pratica di tregua fra il Turco et esso Rè ; al che si mossero ambi per un medesimo rispetto di non disunire le forze loro in tempo che le haveano di bisogno intere [...]

21

I nobili con nuovo prodigio si vestirono tutti alla Castigliana, in vece di aguzzar l'armi ricamavano i vestiti, in luogo di corsaletti facevano provisione di giupponi di seta, e d'oro, in iscambio di acqua, o di biscotto caricavano zucchari, e conserve : i vasi d'argento, e le tende fodrate di seta, di razzi, erano infinite ; ogni nobile era provveduto come un Rè, e i soldati morean di fame.

Livre II

28

Ma questa intentione non conosciuta da quelle genti operò in esse il contrario di quello che il Moluco credeva, perche interpretato quel comandamento à fedeltà, o à confidenza che havesse di loro, vollero rimaner fedeli, onde pochi furono quelli che passarono all'essercito Cristiano [...]

33v

[...] per esser suo fratello lo faceva generale di tutta quella cavalleria perche con essa combatesse, vincessesse, o morisse, assicurandolo, che se in cosa alcuna ei si lasciasse notare di codardia, che egli medesimo con le sue mani lo strangolerebbe [...]

36v

Sentiva egli doppiamente il morire per causa del tempo in che ei moriva per non potere in quella guerra eseguire ciò che egli pensava, diffidando poter lasciar chi lo eseguisse [...]

38

[...] e venne alle spalle della retroguardia à congiunger i due corni insieme chiudendo un circolo ovale. E non si tosto hebbe finito di serrarlo, che lo andò stringendo, e consequentemente ingrossando (tanto sanno [...])

41

Tennero quei rinegati di che si serviva, che gli erano intorno, con grande industria la morte secreta, cosi havendo egli prima ordinato che si facesse, se egli morisse. Grande argomento dellla magnanimità di questo barbaro, che regulo i consigli con le hore della vita, è provide che la morte non gli togliesse la vittoria.

42

[...] i cavalli, i soldati, i carri, le munitioni, le tende, i paviglioni, con l'altre bagaglie, tutto confuso venne à restar in un monte cosi stretto, che molti vi restarono oppressi dalla calca, e sotto i carri, e sotto i cavalli rimasero affogati [...]

43v

[...] oltre ad essergli stati morti tre cavalli senza sbigottirsi punto non si stancò mai d'affrontare, ferire, e soccorrere tutte le parti dello essercito dove erra maggiore il pericolo ; ma come egli non fosse piu che un huomo aiutato da pochi non pote ritener l'empito de nemici nè participar del suo valore à gli amici.

44

[...] concorsero tutte quelle cose che potevano farla lagrimevole, l'età giovanile, l'aspettatione delle sue virtu, il mancamento della successione, la violenza della morte, e la prigionia del corpo. Fù dotato di eccelenti qualità, ma non gli giovarono punto, mancandogli per l'immaturo età la virtù moderatrice delle attioni nostre [...]

44v

Fù questa giornata memoranda per la morte di tre Rè, cioè Sebastiano, Molei Moluco, e Molei Mahamet : per la prigionia di tutta la nobilità di un Regno, e di tanti soldati, cose di rado, o non mai accadute nè si repentinamente, e per quello anco che importò la morte di esso Sebastiano all'altre cose del Mondo.

Livre III

51

[...] non mi pare necessario trattare salvo da Manuelle in qua, che fù il quatuordecimo, il quale comincio a regnare l'anno della salute nostra, mille quattro cento novanta cinque, perche quasi solamente dalla prole sua venne quel numero di principi che pretessero il Regno.

53

Catherina di Medici moglie che fù di Arrigo secondo Rè di Francia pretendeva anche ella mostrando essere anteriore à tutti gli altri, con attione presa di lontano, ma fortificata con gagliarde ragioni da gli oratori suoi. [*Croix en face de 'Catherina di Medici'*]

54

[...] contra lo essemplio di Luigi duodecimo Rè di Francia, il quale si sdegnò vendicarsi delli oltraggi che gli erano stati fatti quando era Duca di Orliens [...]

59v

Fù per comandamento del Rè confinato il Duca d'Alva in Uzeda, lontano venticinque miglia dalla corte, per causa che essendo Federico suo primogenito preso in Tordesillas, villaggio di quel Regno per non volersi maritare con una dama della Reina Isabelle di Valoes, che diceva haverglielo promesso [...]

60v

« Molto magnifici e bene amati nostri, ancor che io habbia ordinato a Cristofforo di Mora, che vi dica alcune cose da parte mia che da lui intenderete, hò voluto che le intendiate anche per mie lettere, e dirui che non è nessuno in questo Mondo, ch'habbia sentito tanto come io la perdita del Serenissimo Re Sebastiano mio nepote, e delle sue genti. » [*Début d'une lettre du roi Philippe aux gens de Lisbonne*].

Livre IX

236v

Quivi trovarono Filippo Strozzi il quale fù subito passato al galeone del Marchese, dove mortalmente ferito con dolor di tutti i valorosi senza parlare spirò assai subito

236v

Era giovane dotato di buone parti del corpo, e dell'animo, se non fossero state accompagnate da una certa puerile vanità che lo mise in questa ostinatione

237

quando vide tante trombe, e tanti artifici di fuoco che i Francesi gettavano, sentiva l'archibuseria il danno della artiglieria senza esser offeso di sola paura e di spavento morì.

242v

Manuelle di Silva con cinquecento Francesi à carico di Battista Fiorentino, e di Carlo Francese loro capitani.

243v

Morì in questo tempo, consumato da una febre lenta il Duca d'Alva nel palazzo di Lisbona sotto le proprie stanze del Rè, sendo giunto all'età di settanta quattro anni.

duca d'
Alua

244v

[...] disse che non voleva giocar il Regno contra una sopravesta di broccato, così sendo allora vestito il Duca di Guisa generale di Arrigo secondo Rè di Francia.

245

[...] egli usava dire non haver fatto nulla, poi che non era arrivato à veder con gli occhi un'essercito del Turco.